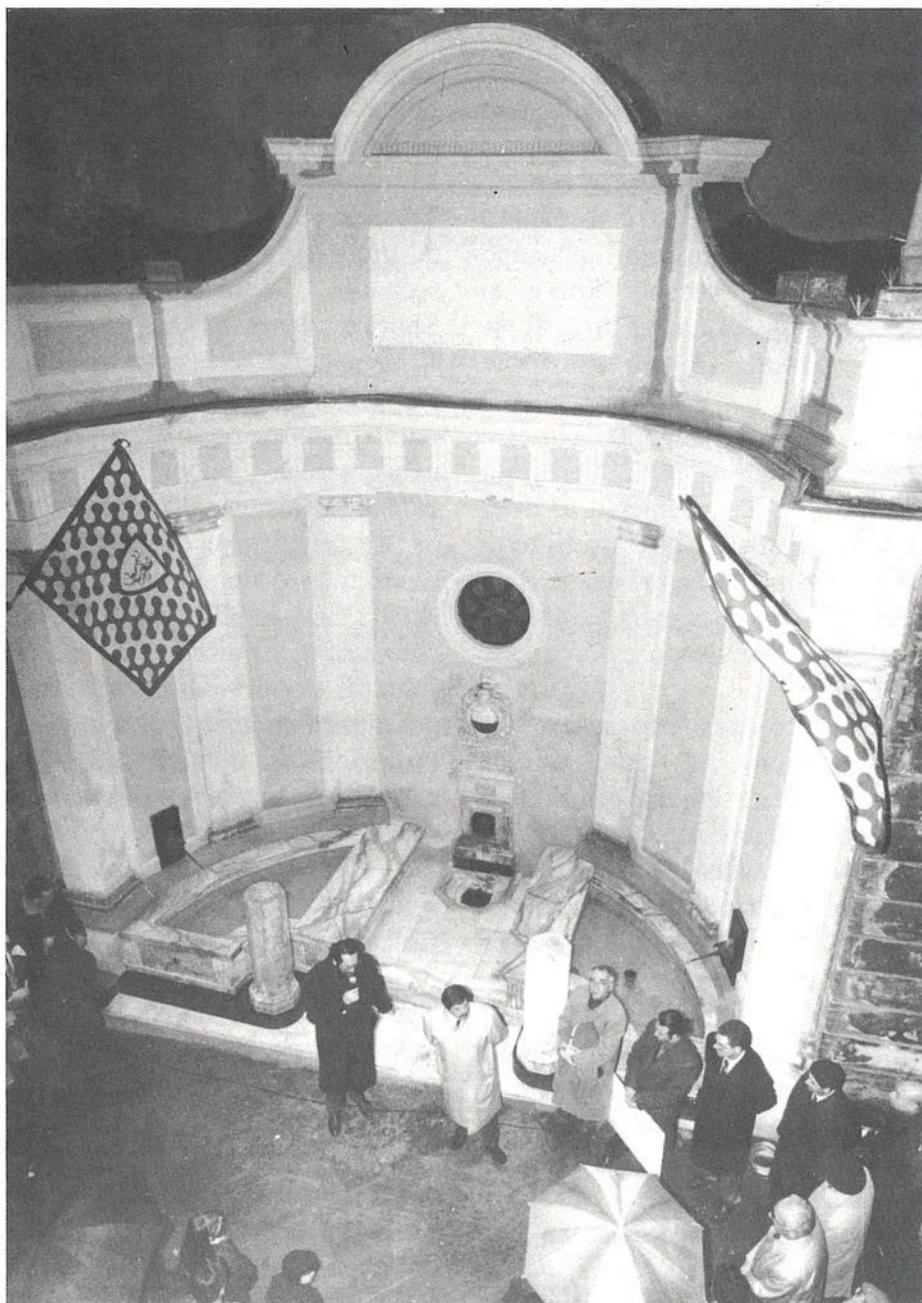




le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXI N. 63- Marzo 1997
Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/1986 - Direttore Responsabile: M.P.Corbelli
Sped. A. P. 40% - Art. 2 comma 27 - L. 549/95 - Filiale di Siena



1457-1997 Il Popolo di Pantaneto si ritrova per l'inaugurazione dei restauri della propria Fontanina. Durante la commovente inaugurazione davanti al popolo del Leocorno, delle Consorelle e della città, il Priore lancia la nuova sfida per il prossimo futuro: il restauro delle Fonti di Follonica.

LA FONTANINA DI PANTANETO

Finalmente restaurata e resa ancora più bella

di **Randolfo Pellegrini**

Quella dei fonti battesimali contradaioli non è certo una tradizione che affonda le sue radici nella notte dei tempi.

Fu Silvio Gigli che qualche anno fa mise in atto questa idea e da allora molte Contrade si sono affrettate a realizzare la propria "fontanina". La Contrada del Leocorno non aveva ancora affrontato questo problema, forse non ne aveva sentito nemmeno la necessità, fino a quando qualcuno cominciò a pensare che la vecchia Fonte di Pantaneto sarebbe stato il luogo adatto, forse l'unico, dove avrebbe potuto trovare spazio la nostra Fontanina.

L'idea cominciò a prendere ulteriormente corpo quando anche il Comune si disse interessato al recupero, per la parte di sua competenza, della stessa Fonte. Sistemato il restauro delle strutture di base necessitava un progetto che ben si adattasse e si inserisse nel contesto architettonico esistente senza stravolgerlo e allo stesso tempo evidenziasse il nuovo ruolo della Fonte.

Carlo Nepi, affermato architetto senese, ha interpretato alla perfezione e con grande professionalità i nostri desideri. Fin dal principio si è detto entusiasta di poter legare il proprio nome a quest'opera e si è messo al lavoro. Qualche tempo dopo ci ha chiamati nel suo studio, era un sabato mattina pieno di sole e dalla grande vetrata della sua stanza si poteva ammirare lo stupendo scenario che partendo dal Duomo si delinea lungo le valli, i colli e le contrade della parte sud della città, ma altrettanto stupendo ci sembrò subito anche il progetto che Carlo ci mostrò. Era come lo avevamo desiderato, sobrio ed elegante nelle forme nuove che si inserivano alla perfezione nelle strutture preesistenti e nello stile architettonico della via, fine e delicato nella proposizione dei simboli contradaioli che ne rivendicavano l'appartenenza al Popolo di Pantaneto.

Carlo Nepi non è contradaiolo del Leocorno, lo era suo padre Emilio, e certo nel suo ricordo quella mattina Carlo ha donato alla nostra Contrada

il progetto che proprio in questi giorni ha reso in tutto il suo splendore alla cittadinanza e a noi uno dei più belli angoli di Siena.

Ma non è stato tutto così semplice, la strada, come si suol dire, era ancora "lunga e ciottolosa". Prima è iniziata la lunga teoria degli adempimenti burocratici che ci ha visti passare regolarmente dagli uffici della Soprintendenza a quelli del Comune e viceversa con la costanza e la continuità di un pendolo che non perde un centesimo di secondo. Messi d'accordo Comune e Soprintendenza è stata la volta dei finanziamenti, relativamente alla parte di competenza comunale, che più di una volta sono stati "li a disposizione" e regolarmente ringoiati dalla voracità dell'amministrazione pubblica. Piano, piano siamo comunque arrivati all'effettuazione dell'asta pubblica per l'assegnazione dell'incarico, e finalmente negli ultimi mesi dello scorso anno la ditta Sollazzini ha dato inizio ai lavori. Lentamente il progetto ha cominciato a prendere corpo, giorno dopo giorno l'idea di Carlo Nepi e nostri sogni si realizzavano nel modo migliore dietro la fitta palizzata eretta a protezione del nostro "segreto" che solo l'amorosa curiosità di Marcello riusciva a violare ogni mattina prima di recarsi al lavoro.

Ma c'era un altro nodo importante da sciogliere: a chi affidare l'incarico di progettare e realizzare i due simboli in bronzo che avrebbero dovuto segnare il ruolo e l'appartenenza della Fonte alla Contrada del Leocorno. Ci abbiamo pensato molto, siamo stati attratti da nomi altisonanti nel campo specifico degli artisti, ma alla fine abbiamo deciso di affidarci all'estro e alle qualità di un giovane contradaiolo: Francesco Carone, e la scelta ci ha premiati!

Francesco si è messo subito al lavoro con grande entusiasmo e amore e i risultati sono ora davanti ai nostri occhi: due splendide teste di Unicorno sulle quali l'acqua scivola lentamente verso il basso dove ad accoglierla sono una coppa e due mani tese della Vergine, simboli del Graal e della Purezza. Bravo Francesco! La tua dedizione

per la Contrada nessuno l'aveva mai messa in dubbio, da oggi credo sia altrettanto per le tue capacità creative.

A dire il vero l'inaugurazione sarebbe dovuta avvenire qualche mese fa, ma la rottura di un tubo dell'acquedotto da parte di un atletico manovale, la lentezza della Soprintendenza per la scelta del colore dell'intonaco (ben tre settimane di sospensione dei lavori), l'ennesimo diverbio tra Comune e Soprintendenza per l'accesso al vano retrostante la Fonte, ci hanno fatto arrivare a metà febbraio. Poco male! Adesso la Contrada e il rione

tutto godono di un altro gioiello di cui potersi vantare nei confronti della città.

Si compie così la storia della Fontanina del Leocorno, nella quale fin dal prossimo giugno si celebrerà la cerimonia del battesimo contradaiolo. Si rinnova ancora il concetto antico dei corsi e ricorsi della storia, fu infatti il popolo di Pantaneto nel lontano 1452 a volere e costruire a sue spese la Fonte di Pantaneto, è stato nuovamente il popolo di Pantaneto, molti secoli più tardi, a ricostruire la Fonte e dare nuovo splendore al proprio rione.

TANTA VOGLIA DI PALIO

di **Sara Doretto**

Piazza del Campo, notte fonda, buio pesto, un freddo da Polo Nord. Si era detto che s'andava a fare una giratina veloce veloce prima di andare a letto, e invece siamo qui da due ore, rigidi come stoccafissi, tremanti per il gran vento che spazza la nostra Piazza meravigliosa, e che sembra essere particolarmente gelido qui, in questo punto dove ci siamo fermati, in fondo alla Costarella. Cerchiamo di scaldarci sfregando le mani e battendo i piedi, con i baveri dei cappotti tirati su fino al naso.

Siamo rimasti in pochi, ma non sappiamo deciderci a dare la buonanotte e correre ad infilarci sotto le coperte calde, per abbandonarci a un bel sonno ristoratore. Il fatto è che la Piazza è così bella, stanotte, con quella sua torre che si staglia contro il cielo stellato, e la luna che diffonde la sua luce perlacea. Questo piccolo universo incantato, questo nostro ombelico del mondo, ora è tutto per noi. Cantiamo, e le voci si amplificano e rimbalzano da un angolo all'altro, rimandandoci mille echi. Cantiamo a squarciagola, anche per scaldarci un po', con la testa rovesciata all'indietro e gli occhi al cielo. Abbiamo cominciato con la lunga serie di stornelli senesi mentre "venivamo in su", da Piazzetta verso Piazza, e i ragazzi fermi davanti al Bibò ci hanno guardato con gli occhi spalancati, come se fossimo un po' matti. Ma giunti al Chiasso Largo abbiamo sentito, lontano, voci che rispondevano al nostro canto. La melodia ci è giunta chiara, portata da questo vento capriccioso attraverso l'aria limpida e fresca. Stornello dopo stornello, i nostri canti si sono sovrapposti ed intrecciati per un po', poi di nuovo il silenzio. E' cominciata così la consueta passeggiata notturna.

Piazza del Campo. L'anello che circonda la nicchia misura 333 metri (alla corda). Un quadrupede può anche arrivare a percorrere questa distanza in un minuto e tredici, più o meno (Bella Speranza, 16 Agosto 1995). Un bipede adulto, in buono stato di salute, può impiegare all'incirca cinque minuti. Noi ci mettiamo due ore.

Una sosta ogni due metri, fermi a tutti i colonnini, perchè "Se ci si mette a cantà qui si sente l'eco che è una meraviglia!". E dopo una bella schiaritina alla voce, si attacca con le solite interminabili discussioni di Palio.

"O, ma te lo ricordi il Palio del Novanta?" "Sì, ma sarebbe meglio che un me lo ricordassi."

"Eh, lo so, ma senti un po'. Al terzo giro, al Casato, dopo la Selva e noi... veniva prima il Montone o la Lupa?"

Intervengo io. "Veniva prima il Montone, di certo. Lo so bene, capirai, il mi' babbo mi fa un capo, tutto l'inverno, con le registrazioni di questi Palii. Moviola dopo moviola anche la mi' mamma, poveraccia, ha imparato dove devono mettere il piede i cavalli. E il "vicolino del Gentili", poi. Quello ormai lo sa a memoria anche il cane."

E si va avanti così, a parlare, ora dopo ora, di piccoli e grandi episodi palieschi, e a discutere di cavalli fingendo di essere grandi intenditori senza capirci, però, un bel niente, come fanno un po' tutti i senesi. Continuiamo a stare qui, fermi, a battere i denti, e a chiederci che cosa ci trattiene, spingendoci a sfidare il sonno e il freddo. Ma in fondo al cuore, io so che cos'è ciò che ci inchioda qui fino a notte fonda. E' la voglia di stare insieme, di esorcizzare l'inverno, è il desiderio di richiamare in questa piazza deserta tutto il colore e il calore della nostra Festa.

Perchè noi, tutti noi, in qualsiasi momento dell'anno, non smettiamo mai di avere tanta, tanta voglia di Palio.

QUATTRO CHIACCHIERE CON LA COMMISSIONE PALIO

In Alfredo, Marco e Mario nuove speranze di Vittoria

di Maurizio Chiantini

Confermatissimo dalle recenti elezioni il nostro Capitano è già "a bollire" in attesa dei prossimi impegni palieschi e non perde occasione per chiedere soldi da spendere per il Palio e, puntualmente, viene rassicurato dal Priore con la frase "Te porta quella roba poi...!". Già, perché tra poco i tamburi torneranno a rimbombare per le strade di Siena e si ricomincia a parlare di Palio e a domandare "Chi si monta?".

Alfredo Mandarinì è già a lavoro e non si scompone mai, neanche quando ha dovuto, per cause di forza maggiore, sostituire i suoi fidi collaboratori Marco Gualtieri e Luigi Fumi che per motivi di lavoro non hanno potuto riaccettare l'incarico di Tenenti e ai quali va tutta la nostra simpatia e riconoscenza per l'ottimo servizio svolto in sei anni di Commissione Palio. Alfredo non ha perso il suo naturale "aplomb" ed ha scelto come collaboratori Marco Andreini e Mario Minucci, pescando nel primo caso tra i contradaiooli della generazione giovane e nel secondo un maggiorenne di qualità molto stimato in Contrada.

Con la nuova Commissione Palio ha fatto una bella chiacchierata: a tutti e tre piace conversare, parlare di Leocorno e del Palio in genere. Al Capitano domando:

-Alfredo, sei al tuo quarto biennio. Commentiamo questo momento...

"Ho assoluto entusiasmo come all'inizio di questa esperienza, altrimenti non avrei riaccettato. I Palli vinti non sono stati motivo di distrazione, anzi, la Contrada ha continuato ad impegnarsi raggiungendo molti obiettivi organizzativi e concretizzando molti progetti con realizzazioni importanti. Stiamo insomma passando un ottimo momento e questo è motivo di grande soddisfazione."

-In questi sei anni la strategia della Contrada è variata: dalla scelta del "fantino di Contrada" a quella di aspettare il cavallo. Qual è la

strategia di quest'anno? Insomma...chi si monta?

"Chi si monta non si può dire. Certi tipi di strategie con grandi nomi sono condizionate dagli eventi. In questo momento storico è prevalente il principio dell'autonomia dei fantini che preferiscono valorizzare la loro professionalità in modo autonomo. Quindi il nostro impegno è finalizzato a stabilire rapporti di correttezza che possano premiare situazioni favorevoli di assegnazione di un buon cavallo."

-Qual è la cosa che solitamente ti dà più stimoli per il tuo incarico di Capitano?

"Chiudere gli occhi e vedere i colori del Leocorno che escono dall'Entrone...".

-Da quest'anno hai due nuovi Tenenti; parlaci dei tuoi due collaboratori.

"Prima di tutto permettimi di ribadire l'affetto e la stima a Marco e Luigi, con i quali ho condiviso tante emozioni e che purtroppo hanno dovuto lasciare questo incarico. In Marco Andreini e Mario Minucci ho riscontrato un entusiasmo e una voglia di fare incredibile che non può che giovare alla mia grande voglia di vincere ancora: Marco è molto dinamico e sta lavorando bene; Mario è prezioso per la sua esperienza di Contrada e per le sue qualità umane."

-Aspetti positivi e negativi delle Contrade e del Palio di oggi.

"E' positivo l'attaccamento alla Contrada ed il senso della tradizione che molte persone hanno rispetto al passato, è negativo il rischio che c'è oggi di confondere il senso di appartenenza con il tifo."

-A Mario Minucci, Maggiorenne, già Vicario e Mangino nei primi anni '70, chiedo come è stato il suo impatto dopo ventitré anni con la realtà del Palio all'inizio di questa esperienza...

"Anzitutto vorrei dire che come Maggiorenne e componente della Commissione Elettorale ho molto insistito con Alfredo perché rimanesse al



suo posto di Capitano, e quando mi ha chiesto di fare il suo Tenente di fiducia ho avuto una serie di emozioni che non si possono descrivere e di cui quella più strana è doversi impostare mentalmente ad impegnarsi nuovamente ad un'età non proprio più giovane alla dirigenza della Contrada ed in particolare nel Palio dopo ventitré anni, con le Contrade ed il Palio totalmente cambiati rispetto ad allora. Prima era difficile fare il Palio nella nostra Contrada, c'era da fare i conti con una dimensione diversa da quella di oggi. Ora mi aspetto grandi cose da questa esperienza, cioè intesa totale con Alfredo e con Marco, e sono molto caricato con una grande voglia di rifarmi...c'è insomma da parte mia un grande impegno ed una grande voglia di dare soddisfazioni a questa Contrada, e stiamo lavorando forte."

-Anche a Marco Andreini domando come è stato il suo impatto con una realtà anche per lui nuova...

"L'impatto è stato senz'altro improvviso e inaspettato. Dopo un colloquio con il Capitano dal quale è emersa una grande intesa sul modo di operare non ho avuto più dubbi e ho messo da parte la grande emozione accettando di lavorare con lui e Mario, in assoluta umiltà ma con grande

grinta, passione ed entusiasmo."

-Con questo nuovo incarico, vivendolo da dentro, è cambiato qualcosa nel tuo modo di vivere il Palio?

"Sono cambiate molte cose. C'è stato un rivoluzionamento dell'immagine del Palio che avevo e che, vista da contradaioolo, era orfana di aspetti che soltanto da dentro puoi valutare e che cambiano totalmente la possibilità di agire."

-Come intendete il rapporto con l'avversaria?

"La speranza è che la nostra presenza in Piazza sia sempre supportata dai presupposti di poterla finalizzare alla Vittoria, comunque il rapporto con l'avversaria non va enfatizzato, ma vissuto con serenità e l'assoluto rispetto delle regole."

-Volete dire qualcosa ai Lecaioli?

"Vogliamo ringraziare tutti della fiducia che avete espresso nei nostri confronti e che merita tutto il nostro impegno. Il Palio, a parte la necessaria dose di fortuna, si vince tutti insieme, con l'impegno di ognuno e con la serenità di tutti. Con l'unità di intenti e la passione dimostrata dai Lecaioli negli ultimi anni ogni traguardo è possibile. L'appuntamento è ancora una volta sotto il Palco dei Giudici."

E noi...ci saremo!!!

CARNEVALE

....e per i piccoli lecaioli è grande festa

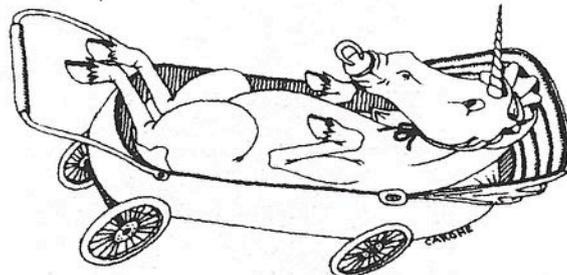
Gli Addetti ai Piccoli

Coriandoli sulle nostre teste: volteggiano su di noi, una lunga, dolce danza, lenta, bellissima. Le risa dei bambini piovevano su di noi con il loro suono cristallino, il canto dell'allegria e dell'innocenza, della felicità che solo i cuori puri possiedono. Da quanto tempo non avevo sentito tanto entusiasmo, da quanto tempo tempo il Carnevale non mi era apparso altro che una festa squallida e senza significato. Domenica è stato diverso: veramente qualcuno gioiva, veramente quei bambini erano felici: piccole creatura, apparentemente così fragili, ma con una forza incredibile dentro. Era la forza della purezza, del sorriso, era il coraggio di essere lieti e incoscienti.

Giochi, risa, musiche e balli: un caleidoscopio di colori si apriva dinanzi a noi, un ritmo frenetico di piccole mani e di piccole braccia, di visini sorridenti. Era così bello pensare che quei sorrisi fiorissero anche grazie a noi, agli addetti ai piccoli: siamo stati colti dall'emozione, anche noi eravamo felici...

Coriandoli sulle nostre teste: lenti, colorati, pazienti. La loro danza scacciava il grigiore del mondo esterno, rendendo il nostro mondo splendente in quei fulgidi colori. Sapevo che non sarebbe durato a lungo: sarebbe bastato un colpo di scopa a disperdere tutto e a cancellare quel tappeto variopinto. Ma la gioia di quei bambini sarebbe rimasta. Almeno dentro di noi.

E mi sembrò per un attimo che il mondo potesse rimanere quello che era in quel momento: colorato e bellissimo.



FIOCO ROSA

Benvenuta tra noi a

BIANCA BARTOLINI

Alla piccola lecaiola ed
ai suoi genitori Paolo e Annalisa
tantissimi auguri

AVVISO
AI PICCOLI
(e ai genitori!!!)

DOMENICA 23 MARZO ore 17,00

POMERIGGIO
DI
DIVERTIMENTI

DURANTE IL POMERIGGIO È PREVISTA LA FOTO "STORICA" DEI PICCOLI LECAIOLI NELLA NOSTRA FONTANINA. NON PERDETEVI IL "C'ERO ANCH'IO". LA FOTO SARÀ PUBBLICATA NEL PROSSIMO GIORNALINO

Ore 20,00 Cena in Società per bambini... e grandi
(per i piccoli la cena è gratis)



CANTIAMO INSIEME



MAREMMA AMARA

Tutti mi dicon Maremma Maremma
a me mi pare una Maremma amara.

L'uccello che ci va perde la penna
io c'ho perduto una persona cara.

Sempre mi trema il cuor quando ci vai
dalla Maremma non si torna mai.

Sia Maledetta Maremma Maremma
sia maledetta Maremma e chi l'ama.

LUTTO

La Redazione partecipa con cordoglio
al grave lutto che ha colpito

CARLA e LORIANA BICCI

per la scomparsa della cara mamma.

MARZO 1997 SERVIZIO BAR

16 DOMENICA	Benocci M. (ore 20,30)
17 LUNEDI	Ventani M. - Naldini S.
18 MARTEDI	Laganà A. - Ortensi L.
19 MERCOLEDI	Doretto S. - Marconi B.
20 GIOVEDI	Cipriani S. - Solari E. - Doretto L.
21 VENERDI	Burroni Michele - Corbelli C.
22 SABATO	Cipriani G. - Belci G.C.
23 DOMENICA	Romei F. (ore 20,30)
24 LUNEDI	Chiantini M. - Locatelli C.
25 MARTEDI	Bigerna L. - Benocci M.
26 MERCOLEDI	Cipriani C. - Butini E.
27 GIOVEDI	Bassi E. - Leonardi C.
28 VENERDI	Corbelli V. - Casprini C.
29 SABATO	(Vigilia di Pasqua)
30 DOMENICA	(S. Pasqua)
31 LUNEDI	(Pasquetta)

CI VEDIAMO

Sabato 15 marzo
ore 20,30

CENA IN SOCIETA'
in cucina Bruno FONTANI

Venerdi 28 marzo
ore 21,30

ASSEMBLEA GENERALE CONGIUNTA
CONTRADA e SOCIETA'
O.d.G.

- 1) Comunicazioni On.do Priore
- 2) Bilancio consuntivo 1996 e
Bilancio preventivo 1997
della Contrada e Società
con Relazione Revisori dei Conti
- 3) Relazione della Commissione Costumi
- 4) Varie ed eventuali

Sabato 22 Marzo
ore 20,00

CENA IN SOCIETA'
con Patrizia PANNINI e Giorgio LORENZINI
Dopo cena CONFERENZA
dott. Bruno SANTI:
I lavori dell'Oratorio

Domenica 23 Marzo

ore 17,00 **Pomeriggio di DIVERTIMENTI**
ore 20,00 **Cena offerta ai bambini**

APRILE 1997 SERVIZIO BAR

1 MARTEDI	Rosi C. - Ricci A.
2 MERCOLEDI	Gualtieri L. - Simoni A.
3 GIOVEDI	Covati C. - Pasqui M.
4 VENERDI	Pozzi V. - Sampieri E.
5 SABATO	Panti M. - Marzi D.
6 DOMENICA	Carone F. (ore 20,30)
7 LUNEDI	Franchi A. - Romei A.
8 MARTEDI	Minucci M. - Bracali L. - Corbelli D.
9 MERCOLEDI	Sabbatini F. - Romei F
10 GIOVEDI	Chiti C. - Chiti A.
11 VENERDI	Bianciardi A. - Perugini G.
12 SABATO	Romei R. - Bigerna P.L
13 DOMENICA	Simoni A. (ore 20,30)
14 LUNEDI	Sbarra L. - Fumi E. - Calvani B.
15 MARTEDI	Andreini M. - Burroni M.

SERVIZIO TOMBOLE

MARZO

29 SABATO Cipriani G. - Farneschi P.

APRILE

12 SABATO Panti M. - Belci G.C.

NOTA BENE

Si ricorda che la domenica la Società
viene aperta per vedere la partita di
tele +2

Le Fonti di Follonica

Periodico della Contrada del Leocorno
Stampato in proprio nei locali della Contrada

Direttore Responsabile
Maria Pia Corbelli

Redazione
Alberto Bruschetтини, Maurizio Chiantini
Sara Doretto, Angelo Intruglio, Roberto Leoncini,
Riccardo Locatelli, Laura Ortensi, Randolfo Pellegrini

Hanno collaborato
Gli Addetti ai Piccoli

Testata
Cecilia Rochi - Designer